



Sintesi dello studio VOTO relativo alla votazione federale del 9 febbraio 2020

Laurent Bernhard e Laura Scaperrotta, FORS
con la collaborazione di Anke Tresch, Lukas Lauener, Georg Lutz, FORS e Thomas Milic, ZDA

Losanna, Aarau 26.03.2020

Una mancata considerazione per le differenze a livello regionale ha determinato la bocciatura dell'iniziativa sugli alloggi

L'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili» è stata respinta sebbene una chiara maggioranza dei votanti ne sostenesse la richiesta principale. La proposta dell'Associazione Svizzera Inquilini è però fallita perché teneva troppo poco in considerazione le peculiarità dei mercati degli alloggi a livello regionale. Il «Sì» al divieto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale è stato invece un chiaro segnale per una società più tollerante. Questi sono i principali risultati dell'analisi del sondaggio presso 1506 aventi diritto di voto nel quadro dello studio VOTO sulla votazione federale del 9 febbraio 2020. Lo studio è stato svolto da FORS, dallo ZDA e dall'istituto di sondaggio LINK, con il finanziamento della Cancelleria federale.

Iniziativa sugli alloggi: la maggioranza a favore della richiesta principale

Sebbene l'iniziativa lanciata dall'Associazione Svizzera Inquilini sia stata respinta alle urne, la sua richiesta principale godeva del sostegno di gran parte dei votanti. Quasi 7 partecipanti su 10 (69%) erano infatti favorevoli a una maggiore offerta di alloggi a prezzi accessibili, visto che gli affitti attuali sono elevati.

La bocciatura è riconducibile al fatto che, secondo la popolazione votante, si sono tenute troppo poco in considerazione le peculiarità dei mercati degli alloggi a livello regionale, dato che la situazione nelle zone rurali è molto differente da quella negli agglomerati urbani. Quasi 9 votanti su 10 (88%) erano di questo avviso.

La decisione di voto è stata inoltre segnata profondamente dallo schieramento sinistra-destra: più ci si sposta a sinistra dello spettro politico, più aumenta il consenso nei confronti dell'iniziativa. Infatti all'estrema sinistra dello spettro ideologico si conta un numero di voti favorevoli di quattro volte superiore (83%) rispetto a quello registrato all'estrema destra (21%).

Le cittadine e i cittadini svizzeri si sono orientati complessivamente alle indicazioni fornite dai propri partiti. In linea generale, gran parte dei sostenitori del PS (76%) e dei Verdi (68%) si è schierata per l'iniziativa, mentre quelli del PLR (85%), dell'UDC (76%), del PPD (69%) e dei PVL (65%) l'hanno bocciata.

Un elemento indicativo è stato anche la situazione abitativa degli intervistati. Tra le persone in affitto, 3 persone su 5 erano a favore dell'iniziativa (60% di «Sì»), mentre il 67 per cento dei proprietari l'ha respinta.

Divieto di discriminazione: indecisione tra i ranghi del PPD e del PLR

Il «Sì» al divieto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale è stato soprattutto un chiaro segnale per una società più tollerante. Infatti ben il 93 per cento dei votanti era a favore di una Svizzera che desse spazio a tutta la molteplicità dei modelli di vita e di rapporto.

Il fronte dei contrari non è riuscito a convincere la maggioranza in merito al proprio argomento principale, ovvero che la modifica di legge mettesse troppi freni alla libertà di espressione; questo argomento ha infatti incontrato il favore di solo il 41 per cento dei votanti.

Per quest'oggetto, i risultati della decisione di voto dipendono dalle simpatie politiche. I sostenitori dei Verdi (89%), del PS (87%) e del PVL (79%) si sono espressi chiaramente a favore, mentre gran parte dei simpatizzanti dell'UDC (73%) era invece contrario.

Con una quota di «Sì» di solo rispettivamente 55 e 56 per cento, le posizioni dei votanti del PPD e del PLR si sono discostate nettamente dalle indicazioni dei vertici, che avevano deciso di sostenere l'oggetto.

Citazioni: Laurent Bernhard e Laura Scaperrotta (2020). *Risultati dello studio VOTO relativi alla votazione federale del 9 febbraio 2020*. FORS, ZDA, LINK: Losanna/Aarau/Lucerna.

È possibile consultare tutti i rapporti VOTO su: www.voto.swiss

Gli oggetti in votazione

In occasione della votazione del 9 febbraio 2020, il popolo svizzero è stato chiamato a esprimersi sull'iniziativa «Più abitazioni a prezzi accessibili» e sulla modifica del 14 dicembre 2018 del Codice penale e del Codice militare (Discriminazione e incitamento all'odio basati sull'orientamento sessuale). L'iniziativa federale per più abitazioni a prezzi accessibili è stata respinta con il 57,1% di voti contrari. Il divieto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale è stato invece accettato con il 63,1 di voti a favore.